

L'ultimo libro di Alberto Brambilla

«Salita la spesa sociale è aumentata la povertà»

TOBIA DE STEFANO

■ L'emergenza Covid poteva essere un'opportunità per sistemare i difetti endemici del Paese. Quelli che tutti conoscono, che tutti dicono di voler cambiare e che nessuno cambia. Si sa, per esempio, che siamo agli ultimi posti per incremento della produttività. Che abbiamo bisogno di un piano monstre per le infrastrutture. Che dobbiamo rifare le scuole. Svecchiare gli organici della Pubblica amministrazione. Incrementare la formazione scientifica per aumentare i tassi di occupazione, eccetera, eccetera. E lo sa pure il governo, solo che ha fatto come quasi tutti gli esecutivi che l'hanno preceduto, ha deciso di continuare a spendere in bonus e assistenza per non scontentare nessuno e accaparrarsi quanto più consenso possibile, aumentando a dismisura il debito pubblico... un bel guaio sia per la difficile partita che stiamo giocando con l'Europa che per le prossime generazioni.

È questa una delle scomode verità rivelate nell'ultimo libro (**Le scomode verità**, appunto) dell'ex sottosegretario al Welfare Alberto Brambilla. Il volume (304 pagine, 16,50 euro, casa editrice Solferino) pubblica anche diverse tabelle e in uno dei grafici evidenzia in modo plastico la portata del grande fallimento delle politiche assistenziali. Pochi numeri che spieghino più di mille parole.

Cosa dicono i dati professore?

«Guardi, dal 2008 al 2018 abbiamo aumentato la nostra spesa per l'assistenza passando dai 73 miliardi ai circa 110 del 2018. Questo sforzo economico aveva l'obiettivo principale di dare una mano alle classi meno agiate, a chi se la passava peggio, e di ridurre il tasso di povertà relativa e assoluta. Eppure nello stesso arco temporale i poveri nel Paese sono quasi raddoppiati, per cui continuare ad aumentare la spesa assistenziale a fronte di questi risultati relativi al 2018,

quindi ben prima della crisi Covid, è veramente sbagliato. E di fronte a questo disastro il governo persevera».

Ci può far un esempio delle spese sociali che non hanno portato risultati?

«Le 8 salvaguardie pensionistiche, Ape sociale, precoci, 14° mensilità e i bonus di Renzi, che sono costati 10 miliardi all'anno, sono serviti a poco o a nulla».

E oggi si continua con il reddito di cittadinanza?

«Si continua con il reddito di cittadinanza che non ha creato lavoro, con "Quota 100" che non ha generato l'effetto staffetta generazionale sperato e anzi è stata usata soprattutto al Sud e da dipendenti pubblici che certamente non facevano lavori pesanti, e adesso con i vari bonus bebè, bonus vacanze e le una tantum che caratterizzano i decreti Cura Italia e Rilancio».

Tanti soldi eppure i poveri aumentano, perché?

«Perché tutte queste forme assistenziali non risolvono anzi peggiorano i tassi di occupazione e non favoriscono la crescita. Servirebbero investimenti sul modello di industria 4.0 per aumentare il tasso di produttività, ma soprattutto la povertà economica è molto spesso povertà educativa e sociale e non si cura con i soldi ma con la presa in carico dei soggetti (centri di assistenza sociale, psicologi, alimentaristi e così via) per togliere loro e le loro famiglie dalla povertà. I soldi aumentano solo le dipendenze».

Cosa vuol dire?

«Nel libro dico che siamo "una società benestante povera". Ci piangiamo addosso eppure siamo ai primi posti per spesa dedicata ad animali domestici, auto, moto, bici, gioco d'azzardo, uso di sostanze stupefiche. A sinistra la copertina dell'ultimo libro di Alberto Brambilla "Le scomode verità", (304 pagine, 16,50 euro, casa editrice Solferino). Sopra un grafico che rappresenta i paradossi della spesa sociale:

più cresce più aumenta la povertà

centi, consultazione di maghi e fattucchiere, alimentazione fuori casa ecc. Insomma, spendiamo circa 275 miliardi per beni e servizi che nulla hanno a che fare con i beni e servizi primari».

Spendiamo tanto per le cose "futili", ma siamo ricchi o poveri?

«Beh, se analizziamo i dati delle dichiarazioni fiscali risulta che la metà degli italiani non ha redditi e paga in totale circa il 3% dell'intera Irpef, quindi dovremmo dire che siamo un popolo povero soprattutto se pensiamo che oltre il 91% di tutta l'Irpef è pagato da meno del 40% della popolazione. Se invece analizziamo i dati relativi al possesso di beni, all'uso di servizi, ai 107 miliardi di gioco d'azzardo e così via, sembriamo un popolo che sta bene e così ci vedono gli europei».

Siamo un popolo di evasori?

«Per quantità di imposte evase siamo ai primi posti e anche questa è

L'EGO - HUB

un'altra verità scomoda. È poco credibile che in Italia ci siano circa 15 milioni di abitanti in povertà assoluta o relativa, cioè gente che arriva a fatica alla seconda o terza settimana del mese, se così fosse avremmo l'assalto ai forni. È altrettanto poco credibile che la Lombardia, con i suoi 10 milioni di abitanti, paghi più tasse di tutto il Meridione, che di abitanti ne ha 24 milioni...».

Mi scusi, ma lei è uno dei consiglieri economici del governo che però sembra non essere a conoscenza di tutte le scomode verità che ha elencato nel libro...



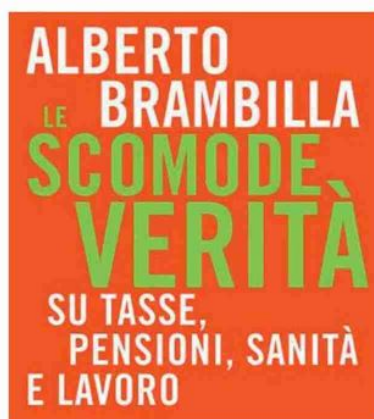
Peso: 53%

«Il governo ne è a conoscenza, ma da noi c'è sempre questo perenne clima da campagna elettorale e quando si vota non si guardano i numeri e il Paese ma solo i consensi. Guardi cosa è successo, soprattutto al Sud quando il M5S ha promesso 780 euro al mese a tutti».

Cosa vuol dire?

«Che è molto più semplice conquistare consensi con il reddito di cittadi-

nanza, gli 80 euro di Renzi e il bonus vacanza, ma la verità più scomoda da dire è che alla fine il conto di queste spese elettorali lo paghiamo noi italia-



I PARADOSSI DELLA SPESA SOCIALE

POVERTÀ ASSOLUTA	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Famiglie povere (in migliaia)	937	969	980	1.081	1.398	1.614	1.470	1.582	1.619	1.778	1.882
Persone (in migliaia)	2.113	2.318	2.472	2.652	3.552	4.420	4.102	4.598	4.742	5.058	5.040
% Incidenza povertà	4,0	4,0	4,0	4,3	5,6	6,3	5,7	6,1	6,3	6,9	7,0
POVERTÀ RELATIVA	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Famiglie povere (in migliaia)	2.377	2.332	2.361	2.640	2.723	2.645	2.654	2.678	2.734	3.171	3.050
Persone (in migliaia)	6.505	6.249	6.657	6.652	7.684	7.822	7.815	8.307	8.465	9.368	8.987
% Incidenza povertà	9,9	9,6	9,6	9,9	10,8	10,4	10,3	10,4	10,6	12,3	11,8
SPESA SOCIALE A CARICO DELLA FISCALITÀ GENERALE (in miliardi)	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
	73	78	82	85	89	93	98	104	107	110	106
Incremento %		6,8	5,1	3,7	4,7	4,2	6,2	5,3	3,6	2,6	-4,1

L'EGO - HUB



Peso: 53%